

L'ONDA DEL NO B-DAY

Sandro Bondi

«Era meglio se Bersani ci fosse andato... Un Pd così non serve a nessuno»

**Stefano Fassina**

«Il reddito medio degli italiani nel '94 era il 105%, oggi siamo al 95% e continuiamo a scendere»

Giorgio Merlo

Se il Pd insegue «la piazza urlante e forcaiola» i casi Bianchi «aumenteranno»



→ **Il segretario democratico** a "In Mezz'ora" sul No-B. Day: «Sbagliato metterci il cappello...»

→ **Replica alle critiche:** «Mandare una delegazione? Come in Cecoslovacchia negli anni '50...»

Bersani: il Pd dovrà raccogliere l'energia della piazza

Bersani respinge le critiche sulla non adesione al No-B day: «Sbagliato è mettere il cappello, imbucarsi o mandare una delegazione modello Cecoslovacchia anni 50». Riforma della giustizia? Solo per i cittadini.

NATALIA LOMBARDO

ROMA

Non è stato un errore non partecipare come Pd al No-B Day, anzi, sarebbe stato sbagliato «metterci il cappello» o «imbucarsi» pari al mandare «una delegazione come in Cecoslovacchia negli anni 50». Pierluigi Bersani respinge le critiche di Ezio Mauro (e di Veltroni) sulla non adesione alla manifestazione «viola». Intervistato da Lucia Annunziata a *In Mezz'ora* su Rai-Tre, il segretario del Pd ha confermato la sua idea: «Capiamoci bene: era una manifestazione della rete? Sono diverse piattaforme e posizioni diverse che si uniscono in una parola d'ordine? Allora un partito cosa deve fare? Mettersi in coda o imbucarsi? Deve metterci il cappello e aderire a tutto quello che viene detto o mandare delegazione ufficiale come in Cecoslovacchia negli anni 50? Chiediamoci questo, io dico di no».

COGLIERE L'ENERGIA

Un partito, prosegue Bersani, «lascia liberi i dirigenti di andare», ma deve prendersi un'altra responsabilità: «Cogliere questa energia e collegarla ad altri mondi e sensibilità, mondi e energie che possono mettere in campo una alternativa». Il segretario però non lascia passare una delle obiezioni di Ezio Mauro, ovvero che a volte il Pd e la



NO B DAY, sabato scorso la manifestazione a Piazza San Giovanni a Roma

sua base sembrano avere due avversari diversi. No, «per quanta gente ci fosse in piazza sabato, di persone che vogliono mandare a casa Berlusconi ce n'è di più», ha replicato Bersani, «anche gente che ha votato Berlusconi. Guai a dire che tutti quelli che lo hanno votato sono fascisti o opportunisti».

Insomma, il compito è «raccogliere l'energia» venuta dalla piazza viola, ma, come Pd, il segretario rivendica il diritto a «farci delle nostre manifestazioni» per costruire una alter-

NEL LAZIO

Quattro biblioteche intitolate a Peppino e Felicia Impastato

«La mafia teme molto di più la scuola, la cultura e i libri, che la giustizia», ha detto don Luigi Ciotti, intervenuto a Roma nell'incontro «La memoria costruisce il futuro», organizzato dall'assessorato alla Cultura della Regione Lazio nella

fiera «Più Libri Più Liberi». L'assessore Giulia Rodano ha annunciato che 4 biblioteche civiche del Lazio verranno intitolate a Peppino Impastato: Campagnano, Ceccano, Ladispoli e San Giorgio a Liri. La Regione destinerà diecimila euro ad ognuna di esse. «Propongo che siano cointitolate a Peppino e a Felicia Impastato», ha detto don Ciotti «perché la madre ha avuto un ruolo fondamentale nel cambiamento della famiglia Impastato».

Foto Ansa